



CITTÀ DI MONSELICE

Provincia di PADOVA

COPIA

Deliberazione n.: 234 del 21-11-2019

VERBALE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: ADESIONE "PROTOCOLLO DI LEGALITA' AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NEL SETTORE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE" SOTTOSCRITTO IL 17.09.2019 DALLE PREFETTURE DEL VENETO, DALLA REGIONE VENETO, DALL' ANCI VENETO, U.P.I., VENETO.

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventuno** del mese di **novembre** alle ore **13:00**, nella residenza Comunale si è riunita la Giunta Comunale.

BEDIN GIORGIA	SINDACO	Presente
PAROLO ANDREA	VICE SINDACO	Presente
FAMA FRANCESCA	ASSESSORE	Presente
PICCOLO LUCA	ASSESSORE	Presente
PERARO STEFANO	ASSESSORE	Presente
FORTIN LUCIO	ASSESSORE	Presente

Assiste alla seduta DR. Gibilaro Gerlando SEGRETARIO GENERALE del Comune.
BEDIN GIORGIA nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a pronunciarsi sulla seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la legge 6.11.2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione ” all’art. 1, comma 17, ha stabilito che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara;
- con delibera di G.C. n. 14 del 22/01/2019 è stato approvato il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” (P.T.P.C.T) 2019-2020-2021;
- l’ A.V.C.P. con determinazione n. 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l’inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell’ambito di protocolli di legalità/ patti di integrità, precisando che “Mediante l’accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell’offerta, infatti, l’impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066).
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con deliberazione n. 72 del 11.09.2013 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, tra le azioni e le misure per la prevenzione della corruzione elencate al capitolo 3, prevede che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell’art. 1, comma 17, della Legge 190 del 2012, di regola, predispongano e utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l’affidamento delle commesse e che a tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscano negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o patto di integrità comporta l’esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto;
- in data 09.01.2012 è stato sottoscritto dalla Regione Veneto, dalla Regione Veneto dalle Prefetture della Regione Veneto, dall’ Anci Veneto e dall’ U. P. I. Veneto il “Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”;
- attraverso tale strumento convenzionale la Regione, in qualità di Stazione appaltante che affida appalti e concessioni anche di rilevante valore economico e complessità, ha inteso potenziare gli strumenti di contrasto alla criminalità organizzata, attraverso l’assunzione di precisi impegni volti a rendere più efficace il sistema delle c.d. “cautele antimafia” negli appalti pubblici;
- in data 15.07.2014 è stato sottoscritto tra il Ministero dell’Interno e il Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione un Protocollo di Intesa, che ha favorito l’ampliamento dell’ambito di operatività degli strumenti di carattere pattizio anche oltre il tradizionale campo delle azioni mafiose, in modo da poter affiancare alla repressione sul piano penale una capillare azione di prevenzione in via amministrativa volta a garantire l’ interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nell’ambito degli appalti pubblici;
- in data 7.09.2015 è stato rinnovato il protocollo di intesa anzi citato del 9/01/2012, sottoscritto dalla Regione Veneto, dalle Prefetture della Regione Veneto, dall’ ANCI e dall’ U.P.I. Veneto di durata triennale;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 4.05.2017, avente ad oggetto "Approvazione del Protocollo di Legalità ai fini della Prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; sottoscritto in data 07.09.2015, sopra menzionato;

DATO ATTO che, in data 17.09.2019, la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'Anzi Veneto e l'U.P.I. Veneto hanno sottoscritto il nuovo "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", di durata triennale e che il Prefetto di Padova ne ha trasmesso il testo a questo Comune con nota n. 85745 del 14.10.2019 acquisito al protocollo comunale al n. 36988 del 15/10/2019;

RISCONTRATA l'intervenuta revisione e scadenza del precedente protocollo;

CONSIDERATO che l'esperienza dei Protocolli di Legalità, ha dimostrato che essi assumono una valenza significativa nella capacità di anticipare la soglia delle verifiche antimafia, rafforzano la rete di monitoraggio e consentono di estendere le cautele antimafia a forniture e servizi altrimenti esclusi;

- che, in linea con quanto disposto dalla legge n. 190/2012, risulta fondamentale che alla repressione sul piano puramente penale si affianchi una capillare azione di prevenzione in via amministrativa che possa far leva non sol sul rafforzamento degli strumenti normativi, ma anche su quelli di carattere pattizio;

- che risulta strategico ampliare l'ambito di operatività dei Protocolli di Legalità stipulati tra Prefetture e Stazioni appaltanti anche oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne mezzo di prevenzione di portata piu' generale capace di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure illecite di affidamento dei contratti pubblici;

RITENUTO, pertanto, di recepire tale protocollo quale misura ulteriore di prevenzione della corruzione nell'ambito dei contratti pubblici e quale linea di indirizzo per la definizione di principi e regole generali di assolvimento degli obblighi di trasparenza e integrità;

RILEVATO che, aderendo al protocollo, le stazioni appaltanti dovranno adeguarvi i propri bandi e contratti, inserendo le clausole ivi indicate e sovraintendere all'adempimento delle procedure previste per le imprese assegnatarie dei lavori, servizi e forniture;

VISTI il Decreto Legislativo n. 159 del 06/09/2011 con il quale é stato adottato il codice delle Leggi antimafia e gli artt. 52 e segg della Legge 190/2012 (c.d Legge anticorruzione) e la L. n. 161 del 17.10.2017, recante "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione e di coordinamento e transitorie di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate;

RICHIAMATI:

l'art. 15 della Legge 241/1990 s m. i.;

l'art. 4 della Legge Regionale n. 48/2012;

il Decreto del 14 marzo 2003 del Ministero dell'Interno;

il D Lgs n. 38 del 15/03/2017;

L'art. 2 della Legge 94/2009;

Il D.P.R. n. 150/2010;

il D.Lgs n. 50 del 18/04/2016 recante attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 201/25/UE;

la legge n. 136/2010 e s.m.i.;

le direttive del Ministero dell' Interno del 23/06/2010;

legge n. 132 del 1/12/2018;

il D.lgs 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, parte integrante dell'atto, espresso dal responsabile della prevenzione e corruzione nominato con decreto del Sindaco n. 22 del 02 ottobre 2019, ai sensi degli artt. 49 – 1° comma e 147 bis – 1° comma del D. Lgs. n° 267/2000;

DATO ATTO che con il rilascio del parere favorevole di regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio e l'istruttore attestano l'insussistenza del conflitto di interessi anche solo potenziale e di gravi ragioni di convenienza che impongano un dovere di astensione dall'esercizio della funzione di cui al presente provvedimento, sia in capo all'istruttore dell'atto, sia in capo al Responsabile firmatario dell'atto medesimo.

DELIBERA

1. **DI RECEPIRE**, per i motivi espressi in narrativa, il “Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” sottoscritto in data 17/09/2019 dalla Regione Veneto, dalle Prefetture della Regione Veneto, dall'ANCI e dall' U.P.I. Veneto di durata triennale, che si allega alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
2. **DI DARE ATTO** che aderendo al Protocollo, il Comune di Monselice, quale stazione appaltante dovrà adeguarvi i propri bandi e contratti di lavoro, servizi e forniture inserendo le clausole ivi indicate e dovrà sovrintendere all'adempimento delle procedure previste per le imprese assegnatarie dei lavori, servizi e forniture avendo cura di adeguare la disciplina alle vigenti normative dei contratti;
3. **DI COMUNICARE** la presente adesione all'Ufficio Territoriale del Governo-Prefettura di Padova;
4. **DI PUBBLICARE** l'allegato Protocollo sul sito del Comune (“Amministrazione Trasparente”, sottosezione “ altri contenuti/Corruzione”);
5. **DI INCARICARE** i dirigenti all'esecuzione del presente provvedimento;
6. **DI TRASMETTERE** copia al Nucleo di Valutazione, al Collegio dei Revisori dei Conti, alle OO.SS.AA .

PARERI

Sulla suestesa proposta di deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri ai sensi dell'art.49 del D.lgs. 18 agosto 2000 n.267 e dell'art. 8 del Regolamento Comunale per la disciplina dei controlli interni, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 23/01/2013.

Parere di regolarità tecnica: Favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monselice, 20-11-2019

F.to Gibilaro Gerlando

LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE VIENE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DI VOTI FAVOREVOLI E CON SUCCESSIVA E SEPARATA VOTAZIONE UNANIME VIENE RESA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to AVV. BEDIN GIORGIA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DR. Gibilaro Gerlando

Reg. N.

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 D.Lgs. n° 267/2000)

Certifico io sottoscritto Messo Comunale, che copia del presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio ove dovrà rimanere esposto per 15 giorni consecutivi a partire dal 06-12-2019 fino al 20-12-2019

Monselice, li 06-12-2019

IL MESSO COMUNALE
F.to

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione pubblicata all'albo pretorio del Comune è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs. n.267/2000.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 21-11-2019 ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

Monselice, 22-11-2019